

Classe *Terza* sezione *A*
scuola "*Europa*"

NOI



Anno scolastico 2011-2012

Proverbi

**Dice un proverbio dei tempi andati:
"Meglio soli che male accompagnati"**

Io ne so uno più bello assai:

"In compagnia lontano vai".

Dice un proverbio, chissà perché:

"Chi fa da sé fa per tre"

Da quest'orecchio io non ci sento:

"Chi ha cento amici fa per cento"

Dice un proverbio con la muffa:

"Chi sta solo non fa baruffa"

Questa, io dico, è una bugia:

"Se siamo in tanti, si fa allegria"

Gianni Rodari, *Il libro degli Errori*, Einaudi

Noi

compagni

ed

amici

*Noi
compagni
ed*

Ci raccontiamo ...

nei nostri dialoghi
nelle nostre storie
nelle nostre lettere
nelle nostre poesie
nel nostro canto
nei nostri disegni
nelle nostre esperienze

Per crescere insieme

“diversi ma uguali”

in affetto e in amicizia

Dialogando

si

Dialogando
si

crea

***Dal confronto di idee
può nascere
una bella storia***

Maestra: – Allora, bimbi, osservate le immagini e sceglietene una per inventare la nostra storia fantastica.

Vittoria: – A me piacerebbe la prima.

Aurora: – A me la seconda!

Matilde: – Anche a me!

Alessia: – Allora votiamo e si sceglierà l'immagine più votata.

Maestra: – Buona idea! Alzi la mano chi preferisce la prima.
(si vota)

Maestra: – Otto per la prima e dodici per la seconda. Vince la seconda. Possiamo iniziare con le proposte ...

Raffaele: – “C’era una volta un vecchio castello ...”

Matilde: – Io direi “C’era una volta una bambina ...”

Samuele: – Per me è meglio “C’era una volta un fantasma ...”

Gabriele: – “C’era una volta un vecchio bosco ...”

Maestra: – Bene, scegliamone una per iniziare. Quale preferite?

(si vota e la maggioranza sceglie di iniziare la storia con “C’era una volta una bambina ...”)

Andrea: – Io metterei la bambina in un castello!

Maestra: – Chi è d’accordo con Andrea?

Tutti: – Io! Io! Io!

Elia: – Con la bambina c'è un fantasma!

Arianna: – No, c'è un cane!

Nicholas: – C'è suo fratello!

Aurora: – No, c'è sua sorella!

Sveva: – Per me tutti e due!

Sara: – È con la mamma!

Rebecca: – Con un cavallo!

Alessia: – Con un'amica!

Virginia: – Con la sua nonna!

Matilde: – A me vanno bene tutti tranne la mamma.

Maestra: – Votiamo ... (si vota e “vince” il cavallo)

Giacomo-Pietro: – No, ma che ci fa un cavallo nel castello?

Maestra: – Facciamo così: se necessario aggiungiamo altri personaggi nel corso della storia.

Matilde: – Per me la storia continua così: la bambina si perde in un bosco, entra nel castello e il cavallo scappa. Piove, e nel castello incontra un fantasma buono che diventa suo amico e le fa visitare il castello.

Shaqir-Leonardo: – Mettiamo anche un fantasma cattivo!

Elia: – Il fantasma cattivo è geloso di quello buono!

Alessia-Aurora-Sveva: – Perché è amico della bambina!

Jacqueline: – Io aggiungerei che il cavallo scappa perché sente un tuono.

Maestra: – Bene, le idee ci sono, ora raccontiamo la storia ...

Tutti: – Sìiiii!!!!!!

Maestra: – Diamo un titolo ... (le voci si sovrappongono per proporre un titolo)

– *“Il castello del mistero”*

– *“Il castello dei brividi”*

– *“Il castello nel bosco”*

– *“La bambina e il fantasma”*

– *“Il castello dei fantasmi”*

Maestra: – Votiamo ... (si vota e la maggioranza sceglie *“Il castello dei brividi”*)

Janluigi: – Non mi piace questo titolo! –

Maestra: – Abbiamo votato e dobbiamo rispettare la scelta della maggioranza; perciò, il racconto che inventeremo utilizzando le idee che avete proposto si intitolerà ...

“Il castello dei brividi”

“Il castello dei brividi”

C'era una volta una bambina bionda, dolce e buona.

Un giorno, mentre cavalcava nel bosco, in lontananza vide un castello. Incuriosita, si diresse verso di esso.

Durante il tragitto iniziò a piovere, scoppiò un tuono e il cavallo si impaurì. La bambina cadde e il cavallo fuggì.

Proseguì a piedi verso il castello e, quando arrivò, entrò subito per ripararsi dal temporale che stava precipitando su quel bosco.

Una volta dentro, la bambina sentì un rumore, si voltò e vide un fantasma che sbucava dal pavimento. Spaventata, si nascose.

Il fantasma, che era buono, le disse: – Non aver paura, non voglio farti del male! –

La bambina uscì dal nascondiglio e chiese: – Chi sei? Come ti chiami? –

Il fantasma rispose: – Sono il fantasma Gelsomino e cerco amici per giocare. E tu, come ti chiami? –

La bambina rispose: – Io sono Viola. Vuoi diventare mio amico? Giochiamo a nascondino? –

Gelsomino, felice, disse: – Sì, Viola, ci divertiremo tanto! –

Corsero per tutto il castello ma, ad un tratto, comparve il fantasma Egoista che afferrò la bambina ed esclamò: – Adesso mio fratello Gelsomino non ti troverà più e tu giocherai solo con me! –

Subito apparve Gelsomino e disse: – Che sciocco che sei! Possiamo giocare tutti e tre insieme! –

A queste parole, Egoista capì che Gelsomino gli voleva bene e, grazie alla bambina, i due fratelli tornarono a giocare insieme.

Il temporale cessò, spuntò il sole; sentirono un rumore di zoccoli accompagnato da un nitrito: anche il cavallo era ritornato e, tutti insieme, giocarono felici per sempre.

Posta

tra

amici

Dialoghi

a

distanza



"Caro amico ti scrivo..."

Caro Andrea

*Come stai? Io sto bene.
Volevo dirti che tu sei il più
bell'amico del mondo intero e
volevo augurarti "Buon
viaggio".*

*Spero di poterti
scrivere.*

Mille abbracci!



Cara Sveva

*Ci siamo divertite ieri, vero?
Un giorno vorrei venire a casa tua,
magari quando il tuo fratellino
sarà guarito.*

*È bello stare
con te!*

Ciao e a presto



Caro John

*Ti ricordi quando mi hai fatto
salire sul camion dei pompieri
e mi hai fatto vedere le
attrezzature?
Quando vieni in Italia?
Se un giorno potrai venire a
trovarmi, potremo giocare
alla Wii.*

Ti aspetto.

Tanti saluti anche da Duccio

Ciaooooooooo!



Caro Andrea

*Come va? Io sto bene. E tu?
Vuoi venire a casa mia?
Se vieni potremo giocare con
l'elicotterino telecomandato e con
le bici.
E poi potremo guardare la TV.
Sarà divertentissimo!*

Ciao!!!!



Cara Aurora

Come stanno andando i lavori?

Un giorno vuoi venire a casa mia?

*Ti faccio usare "Franky".
Ho incollato il braccio di "Draculaura".*

Aspetto tue notizie.

Ciaoooooooo!



Caro Samuele

Spero che ti divertirai anche se non farai la partita di pallacanestro.

Sai, ci sono cose impossibili nella vita.

Se vinceremo, però, ti do uno "squillo" e ti prometto che ce la metterò tutta per vincere.

*A presto
Saluti*



Cara Aurora

Tu sei una grande amica per me.

Mi hai sempre invitato anche a mangiare da te.

Ti ringrazio e spero di poter ricambiare al più presto il tuo invito.

Ciaoooooooo!!!!



Cara Jacqueline

Vuoi venire a casa mia la prossima settimana?

*Ci divertiremo tantissimo!
Giocheremo insieme nel mio giardino e la mia mamma ci porterà al Parco giochi e ci comprerà il gelato.*

Sarà bello, vedrai!

Ti aspetto

Un grosso bacio



Caro Lorenzo

*Ti voglio un bene super.
Tu sei il migliore amico del pianeta.*

Quando sarò grande voglio fare lo scienziato e inventare una medicina per farti guarire dalla tua malattia.

Mille abbracci



Caro Nicholas

Puoi venire a casa mia uno dei prossimi giorni?

Potremo giocare a pallone e scambiarcì le carte.

Aspetto tue notizie

*Tanti saluti
e abbracci*



Cara Matilde

Sono felice che ieri sera mi hai invitato a cena. Mi sono divertita a giocare con le "Monster High" e al "Nintendo", e anche con i gatti. La pizza era dura, ma buona, anche l'aranciata era buona. Spero verrai anche tu a cena da me una delle prossime sere.

Ciao, tanti baci e abbracci.



Caro Shaqir

Come stai? Io sto bene e mi sto divertendo tanto a fare la lezione: stiamo imparando a scrivere una lettera. Ti sto scrivendo perché sei il mio più caro amico nell'intero universo e ti voglio molto bene. Lo sapevi che non mi piacciono i gatti?

Abbracci e baci



Cara Noemi

Io sto bene e sono felice di aver ricevuto l'invito per il tuo compleanno. So che hai invitato anche Anna. Io sono contenta perché così ci divertiremo ancora di più. Con Anna faremo i giochi dell'anno scorso?

Aspetto tue notizie

Tanti saluti e abbracci



Caro Pietro

Ti voglio bene! Mi stai molto a cuore, e quando ti ho incontrato il primo giorno di scuola abbiamo subito fatto amicizia e pian piano siamo diventati amici del cuore, e col passare di due anni siamo diventati amici per la pelle.

Dammi notizie

Ti abbraccio



Caro Lorenzo

Tu sei molto carino e giocherellone. Se me lo ricordo, sabato o domenica ti faccio un disegno, e se non me lo ricordo te lo faccio venerdì.

Ciao!



Caro Lorenzo

Sono contenta che stai con noi perché ci fai tanta compagnia. Spero che resterai con noi per sempre.

Ciaoooo!!!



Caro Lorenzo

*Mi piace stare in classe con te e quando ti portano fuori ti penso e ti sento nel mio cuore.
A me piace molto aiutarti a fare le cose che non puoi fare da solo. Quando "scrocchi" i denti non mi dai noia, ma mi sento allegra e vivace.*

Ti voglio molto bene.



Caro Lorenzo

Peccato che sei sulla carrozzina! Se non c'eri si poteva giocare insieme a palla, andare in bicicletta e altro.

Tanti abbracci e un bel bacio



Caro Lorenzo

Ti vorrei aiutare per farti camminare, ma non posso.

Ti voglio bene con tutto il cuore!

Tanti baci e coccole

Ciaoooooooo!!!!



Caro Lorenzo

Sono felice di averti nella nostra classe.

Peccato che sei sulla sedia a rotelle perché, se potevi camminare, si poteva giocare insieme, ridere, scherzare.

Tu, per me, sei un bimbo molto bravo e giocherellone.

Sei il mio amico del cuore.

Ti aspetto per giocare con te.

Tanti baci e abbracci



Caro Lorenzo

Lo sai che ti voglio tanto bene, anche se urli quasi sempre e tiri via i giochi dal banco.

E vuoi andare sempre a giro o fuori ...

Sei tremendo!

Baci



Caro Gabriele

Tu mi sei simpatico e ti voglio invitare lunedì a casa mia, dopo la scuola. Sei libero?

Io sono libero tutti i lunedì.

Sei libero anche tu?

Aspetto tue notizie

Tanti saluti



Caro Lorenzo

Con i tuoi urli, quando lavoriamo, io sono felice, e quando vieni alla LIM con noi sei molto buono.

Anche se non sai camminare e parlare, noi ti vogliamo sempre bene.

Ci vediamo presto

Baci e abbracci



Cara Anna

Che cosa hai fatto in questi giorni?

In questo momento io sono a scuola e ti sto scrivendo, e sono molto felice di scriverti. Sarò molto felice se mi risponderai.

Che cosa stai facendo?

Aspetto tue notizie.

Baciiiiiiii!!!!



Caro Lorenzo

Quando io e Pietro si giocava con te, tu buttavi in terra i giocattoli; e vuoi sempre andare a passeggiare fuori e ogni volta "scricchioli" i denti e, a volte, sei arrabbiato, ma poi ti calmi e sei il migliore amico di scuola.

Sei accanto a me di banco e a volte ti accompagno e sono contento di farlo.

Baci



Caro Andrea

Io, qui a Rosignano, sto bene. E tu, che fai di bello?

Io gioco tanto, a casa e a scuola.

Fra quanto torni?

Ti diverti in America?

Io, qui, mi diverto; spero anche tu, là.

Ti vengo a trovare tra dieci giorni.

Saluti e abbracci



Caro Lorenzo

Tutti ti vogliamo bene.

Sai, a me dispiace tanto che tu non puoi studiare.

Ti do un consiglio: non "scrocchiare" più i denti perché se no te li sciupi.

Ciao e buona giornata



Cara Jacqueline

Vieni a casa mia?

Io sono felice quando ti vedo e mi batte il cuore forte.

Tu sei gentile con me.

Anche se non vieni a casa mia, io ti voglio bene lo stesso.

E grazie per il regalino!



Cara Virginia

Sabato mi hai fatto una sorpresa e mi è piaciuta moltissimo.

Quando ci rivediamo?

Spero presto!

Per me sei un'amica favolosa.

Tu che cosa hai in programma per i prossimi giorni?

Aspetto tue notizie

Baci abbracci e saluti



Caro Andrea

Non vedo l'ora di scriverti.

A scuola stiamo costruendo l'albero di Natale.

A casa io ho un elicotterino radiotelecomandato e anche una macchinina.

Se vieni a casa mia possiamo giocare insieme.

Ci vediamo presto

Baci e abbracci



Caro Lorenzo

Ti voglio bene.

Quando giochiamo insieme tu sorridi e ti diverti; quando siamo in classe tu spingi il banco per andare fuori.

Tu non puoi parlare, ma sorridi, quindi capisco che sei felice.

Mi piace stare con te!

Bacioni



Caro Samuele

Come stai? Io sto bene.

Mio fratello si vede sempre col tuo.

Mi saluti tutti i tuoi amici e tuo fratello?

Lo sapevi che vedo la tua mamma al bar?

E vedo te che prendi il gelato.

Ciao da me e da mio fratello



Caro Lorenzo

Peccato che non sai scrivere, parlare e camminare.

Un giorno anch'io ti voglio levare il giacchetto e spingerti con la carrozzina.

Ciaooooo!!!!

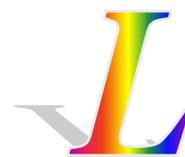


Caro Lorenzo

Vorrei tanto sapere come stai, ma tu non riesci a dirlo.

Anche se non puoi parlare, ci puoi sentire e spero ci ascolti.

Ciaooooo!!!!



Caro Lorenzo

Ti voglio bene perché sei gentile con me e sono felice che sto con te quasi sempre.

*Saluti
baci e abbracci.*



Cara Marta

Allora, per il libro dei dinosauri, siamo d'accordo? Te lo porto domani sera, così te lo guardi e finisci il lavoro: il dinosauro che devi fare è a pagina 149, in alto a sinistra.

Ora ti devo lasciare perché devo andare in palestra.

Ci vediamo presto.

Ti aspetto a casa mia, uno dei prossimi giorni per giocare insieme.

Baci



Caro Lorenzo

Ti voglio tanto bene.

Ci conosciamo dalla materna, e ci siamo incontrati ancora in prima e in seconda, e ora in terza, ma quando sarò alle medie forse non ci sarai, però mancano ancora tre anni.

Tanti abbracci



Caro Lorenzo

Mi piace guardarti quando ti diverti a buttare le cose per terra e quando a mensa tiri la tovaglia.

Ciaooooooooooooooooo!



Caro Lorenzo

Sono felice che sei nella nostra classe.

Peccato che sei sulla sedia a rotelle, se no potevi giocare con noi e ci si divertiva molto di più. Comunque, è bello giocare con te, anche se sei sulla sedia a rotelle.

Tu per me sei un bimbo bravo e giocherellone, e un compagno socievole.

Tu per me sei speciale.

Tanti abbracci



Caro Lorenzo

Il primo giorno di scuola non ti conoscevo, però man mano siamo diventati amici.

Ti voglio bene!

Il tuo caro amico



Caro Lorenzo

*Mi piacerebbe che tu
camminassi.
Sei un amico fantastico.
Quando dormi sembri un
angioletto che dorme su una
luna fosforescente.
Sei un bimbo in gamba e
adorabile.
Sei come un uccellino
che canta nel
nido.*

Bacioni



Cara Matilde

Cosa fai oggi?

*Io vado alla Ludoteca, tu dove
vai?*

*Spero che vieni con me, così
giocheremo insieme e ci
divertiremo.*

*Se vuoi, puoi venire a casa mia
a mangiare e poi possiamo
giocare con le bambole.*

*Baci
e abbracci*



Caro Lorenzo

*Sei un bimbo bravo, dolce, ma anche molto furbo.
Quando entri in classe, spesso inizi a urlare perché vuoi subito
andare a passeggiare fuori.*

*Ti voglio un mare di
beneeeeee!!!!!!!*



Poesie
in
allegria

Versi e rime
per esprimerci
e presentarci

Tutti presenti

Buongiorno bambini, facciamo l'appello!

Ci siamo tutti? Oh, che bello!

Matilde e Sveva salutano Eva,
Aurora e Rebecca mangiano un leccalecca,
Giacomo e Lorenzo escono con Vincenzo,
Nicholas e Janluigi son tornati da Parigi,
Andrea e Elia non vogliono andar via,
Virginia e Sara giocano con Clara,
Samuele e Leonardo disegnano un ghepardo,
Pietro e Shaqir portano un souvenir,
Alessia e Vittoria studiano la storia,
Jacqueline e Arianna gustano la panna,
Gabriele e Raffaele rincorrono Samuele.

Siamo bambini allegri e vivaci,
ci salutiamo lanciandoci baci.
Ci divertiamo davvero un mondo
quando facciamo il girotondo!

Giochi in giardino

Quando andiamo in giardino
noi giochiamo a nascondino:
ci divertiamo proprio tanto
e ci scateniamo alquanto.

Poi giochiamo a “ruba-bandiera”
e corriamo di gran carriera.

Con la palla ancor giochiamo,
nel canestro la lanciamo.

Che bel gioco “l’acchiappino”
scorrazzando sul ghiaino!

Poi facciamo un bel trenino
con il nostro Lorenzino:
con la sua “locomotiva”
non si sa dove si arriva!

Che risate, che allegria
che si sentono nella via!

Che risate, che allegria
se si gioca in compagnia!

Musica insieme

Quando musica facciamo
“musicisti” diventiamo.

Il giochino dell’orchestra
piace anche alla maestra.

Versi, suoni e rumori
ci fan pensare ai colori

Gli strumenti particolari
son davvero straordinari.

Il nostro corpo, che strumento!
Fa musica ogni momento.

Con la voce noi imitiamo
ogni suono che vogliamo.

Con i suoni poi scherziamo
e felici ci sentiamo.

I nostri mesi

Gennaio: la prima nevicata è già arrivata

Febbraio: nell'allegro Carnevale ogni costume è originale

Marzo: la primavera è tornata, la natura è rinata

Aprile: prati in fiore di ogni colore

Maggio: aiuole di rose, feste di spose

Giugno: gialle spighe di grano luccicano da lontano

Luglio: ci divertiamo a giocare e a tuffarci nel mare

Agosto: gustiamo il gelato e lo sentiamo ghiacciato

Settembre: si ritorna a scuola e il tempo vola

Ottobre: le foglie son cadute, le prime piogge son venute

Novembre: giornate grigie e piovose davvero molto noiose

Dicembre: Natale in compagnia, la festa più bella che ci sia!

Neve ... in compagnia

Cade cade la neve bianca
cade cade e mai si stanca.

Copre tutto per incanto
col suo dolce bianco manto.

Scende scende piano piano
e si posa sulla mano.

Ci giochiamo noi bambini
tutt'insieme, grandi e piccini.

Siamo allegri e siamo contenti:
che fantastici momenti!

Costruiamo un bel pupazzo
che somiglia ad un ragazzo.

Poi cantiamo in allegria
tutt'insieme in compagnia.

Tante palle ancor facciamo
e felici le lanciamo.

Che magnifica giornata,
chiudo gli occhi ... è già passata!

Una gita emozionante

Finalmente questo giorno è arrivato
il nostro sogno si è avverato.

Sul pullman siamo saliti
e ci siamo tanto divertiti.

Si chiacchierava e si scherzava
e sempre di più ci si rallegrava.

Al museo siamo arrivati
tutti molto interessati.

Abbiam viaggiato tra le stelle
e ne abbiam viste tante e belle!

Abbiamo ammirato le costellazioni
e studiato le loro posizioni.

Che spettacolo entusiasmante
quella luce abbagliante!

Poi i panini abbiam mangiato
e nel parco un po' giocato.

Paleontologi per un giorno
in quel museo di Livorno,
nelle vasche abbiam scavato
e dei fossili abbiam trovato.

Poi, cartografi diventati,
a coppie li abbiam disegnati.

Dal museo siam poi usciti
e col gelato siam partiti.

Al ritorno, tutt'insieme,
facevamo confusione,
ma era tanta l'emozione!

Il nostro

canto

Una

bella e significativa

favola musicale

di autore anonimo

tratta da un racconto

di Gianni Rodari

♪♪♪ *Il Villaggio fatto a punta* ♪♪♪

C'era una volta un villaggio che era fatto a punta la la la
a punta erano le case, a punta anche le teste la la la
sedie, gerani, melograni blu erano a punta in su
la
la la la la la la la la la la la la

Ma dalla pancia di una mamma nacque un bimbo tondo la la la
rotonda era la sua testa rotonde anche le orecchie la la la
sarebbe stato come gli altri ma ... senza la rotondità
la
la la la la la la la la la la la la

Corre veloce tra le case questa notizia strana la la la
Chiusi nella loro reggia ne parlano i parenti la la la
Hanno deciso che così non va, nella foresta andrà
la
la la la la la la la la la la la la

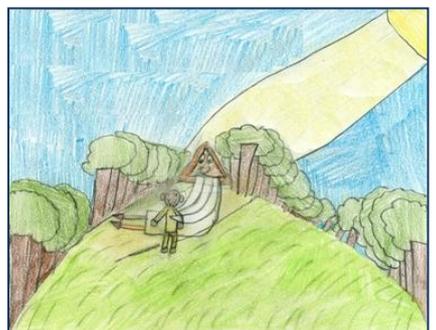
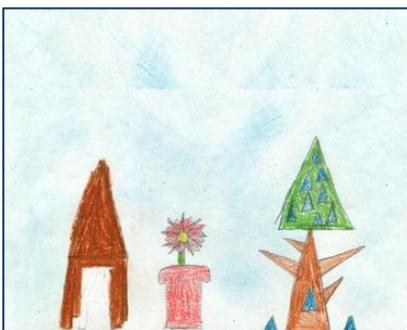
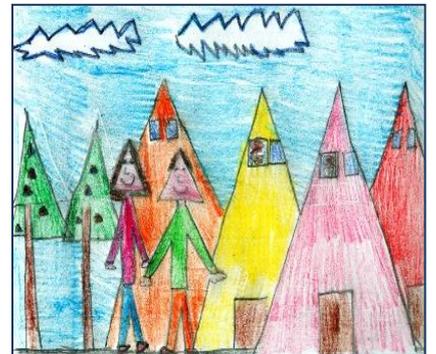
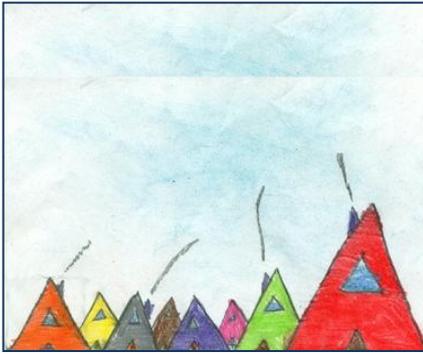
**E così si inoltrò nella foresta, triste e solo, dove incontrò alberi, fiori e piante
che gli dissero che essere diversi non vuol dire essere sbagliati**

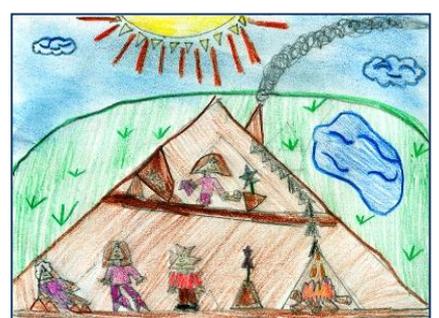
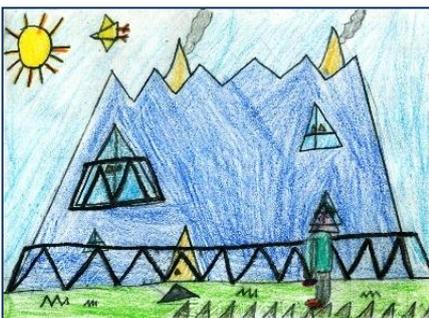
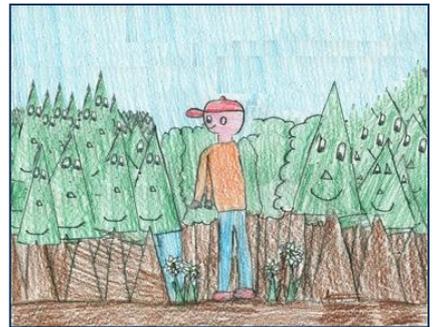
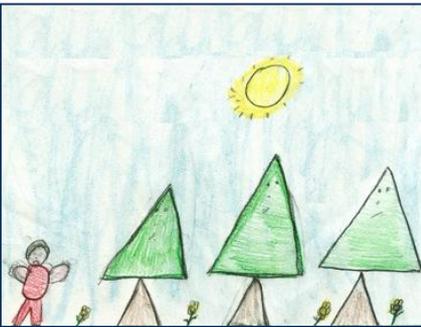
Torna felice al suo paese sicuro di restare la la la
Tiene nascosta una sorpresa che a tutti vuol mostrare la la la
Toglie il cappello dalla testa ma ... la punta compare già
la
la la la la la la la la la la la la

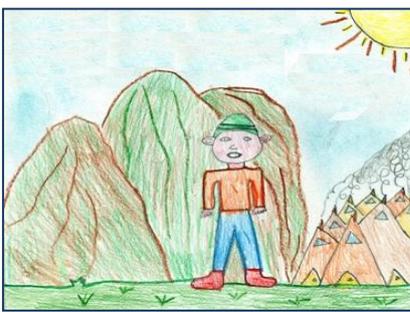
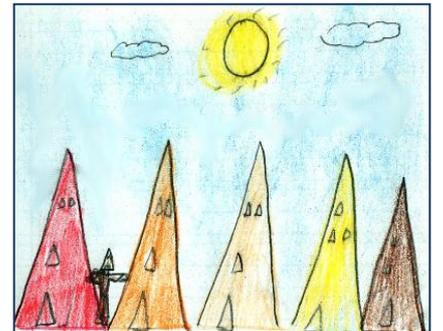
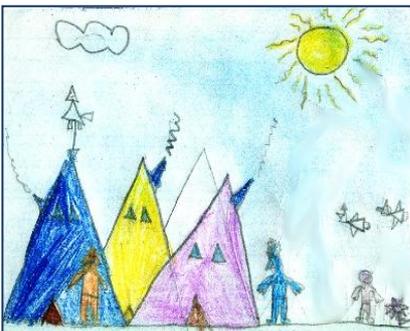
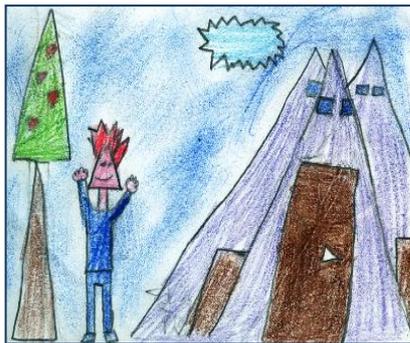
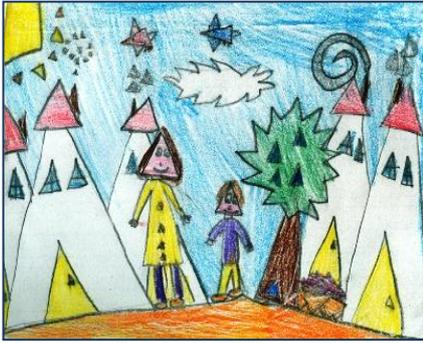
Mentre la gente sta a guardare succede un fatto strano la la la
Le teste cominciano a calare, diventano rotonde la la la
E a questo punto più nessuno sa qual è la normalità
la
la la la la la la la la la la la la



Il "Villaggio" disegnato







Il “Villaggio” raccontato

C'era una volta un villaggio dove tutte le cose erano a punta: case, sedie, fiori, piante avevano una bella punta all'insù. Ma un bel giorno, una mamma diede alla luce un bambino con orecchie e testa tonde. Nel villaggio, tutti iniziarono a parlare con stupore di questo strano evento. I parenti del bambino, chiusi nel loro palazzo, si vergognavano di lui e decisero di mandarlo via nella foresta. Qui, incontrò alberi, piante e fiori che, vedendolo così triste e solo, lo consolarono dicendogli:

- Coraggio! Non disperarti! Sei diverso, è vero, ma non sei sbagliato. Torna al tuo paese, e vedrai che bella sorpresa! –

Il bambino, felice, tornò al suo paese, si tolse il cappello e ... tutti notarono che sulla sua testa era spuntata una piccola punta che cresceva a vista d'occhio. Ma, mentre la sua punta cresceva, le punte degli altri calavano sempre di più. Alla fine, tutti gli abitanti del villaggio si ritrovarono con delle belle teste rotonde, e il bambino ebbe la sua testa a punta.

Così, in quel villaggio, nessuno fu più cacciato via perché diverso dagli altri.

Villaggio a fumetti

C'era una volta un villaggio
che era fatto a punta



A punta erano le case
a punta anche le teste



Sedie gerani melograni blu
erano a punta in su



Ma dalla pancia
di una mamma
nacque un
bimbo tondo



Rotonda era la sua testa
rotonde anche le orecchie



Sarebbe stato come gli altri
ma ... senza la rotondità

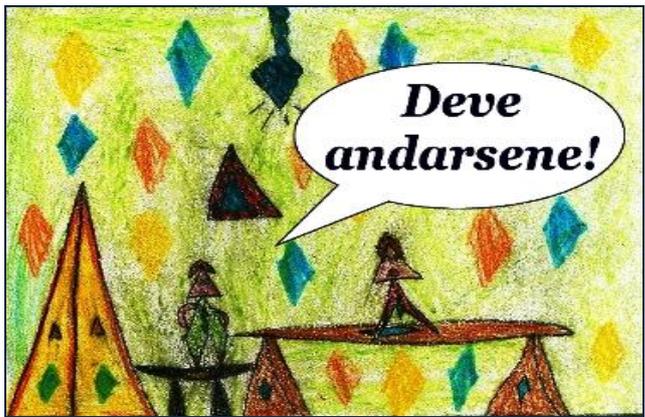
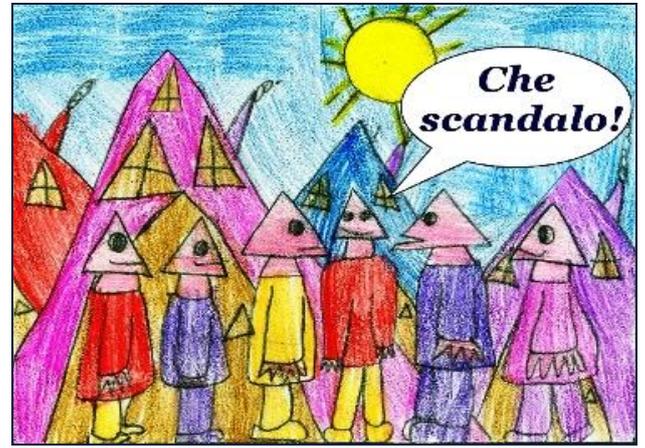


Perché
è così?



Mmmmm!
Ma chi è?

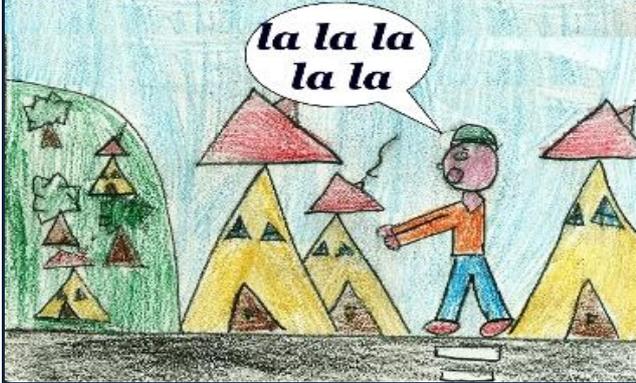




Dove incontrò alberi fiori e piante che gli dissero...



Torna felice al suo paese sicuro di restare



Tiene nascosta una sorpresa che a tutti vuol mostrare



Toglie il cappello dalla testa ma... la punta compare già



Mentre la gente sta a guardare succede un fatto strano



Le teste cominciano a calare diventano rotonde



E a questo punto più nessuno sa qual è la normalità



Dialogando

si

Dialogando
comprende

***Scambio di riflessioni
sul significato del nostro
“Villaggio fatto a punta”***

Maestra: – Allora bimbi, cosa possiamo imparare da questa storia?

Sara: – Se uno ha la testa rotonda mentre gli altri ce l’hanno a punta, e sono tanti quelli a punta, non significa che non si deve accettare quello con la testa rotonda

Jacqueline: – Io penso che non bisogna mandare via uno diverso dagli altri.

Elia: – Se uno non ha la testa a punta come gli altri, non si deve escluderlo.

Alessia: – Se uno è diverso non bisogna cacciarlo via.

Matilde: – Per me essere diversi non vuol dire essere sbagliati.

Giacomo: – Se uno è diverso, non bisogna prendersi gioco di lui.

Leonardo: – Per me i parenti hanno fatto male ad allontanarlo dalla mamma.

Andrea: – Io penso che non bisogna mandarlo via perché è sempre una persona.

Gabriele: – Non bisogna ridere di lui perché quella cosa può succedere anche a noi.

Sveva: – Se uno è diverso non vuol dire che deve vivere isolato dagli altri.

Vittoria: – Noi dobbiamo aiutare chi è diverso per farlo stare bene e non fargli pensare che non gli vogliamo bene.

Shaqir: – Se uno è diverso non dobbiamo disprezzarlo.

Virginia: – Anche se uno è diverso è sempre della famiglia.

Pietro: – Non dobbiamo maltrattare chi è diverso.

Maestra: – Secondo voi, noi possiamo assomigliare agli abitanti di quel villaggio?

Tutti: – Nooooooooooooo!!!

Aurora: – Noi, al contrario di quelli con la testa a punta, vogliamo bene ai nostri amici, anche se sono diversi da noi.

Maestra: – E cosa facciamo per dimostrarlo?

Rebecca: – Noi portiamo a passeggio il nostro amico che non può camminare.

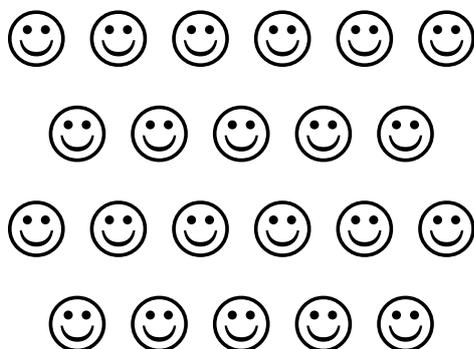
Nicholas: – Noi regaliamo disegni e barchette di carta al nostro amico che non può parlare.

Raffaele: – Noi spingiamo la sua carrozzina per portarlo in classe con noi.

Arianna: – A ricreazione noi giochiamo con lui per rallegrarlo.

Samuele: – E lui urla e ride perché è felice.

Janluigi: – Noi siamo molto amici e ci vogliamo tutti bene!



Esperienze

da

ricordare

*Alcuni momenti
belli e significativi
del nostro stare insieme
a scuola*

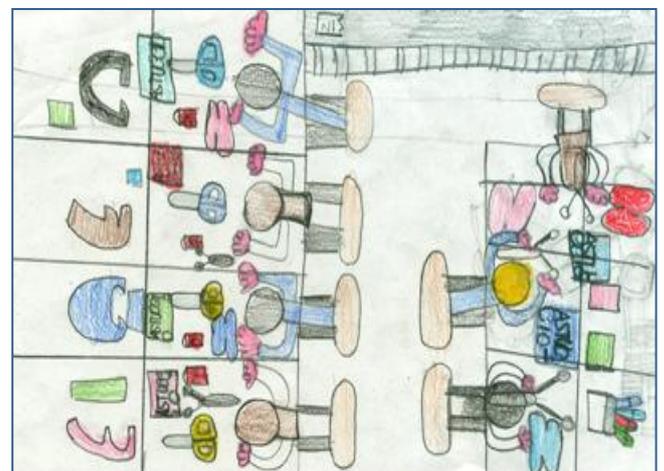
Giochi in giardino



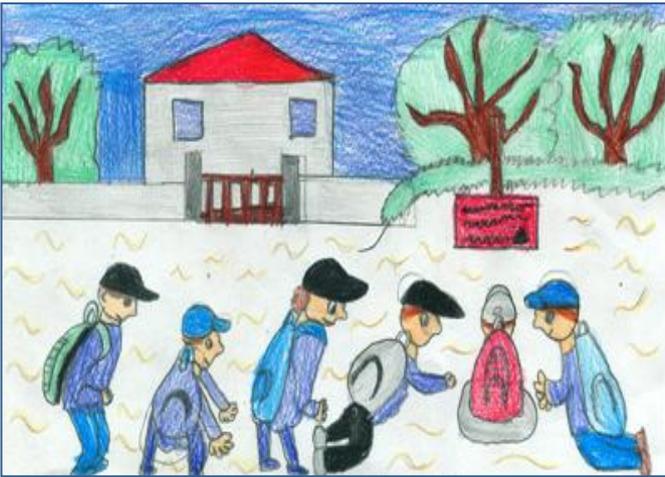
Prime esperienze con la LIM



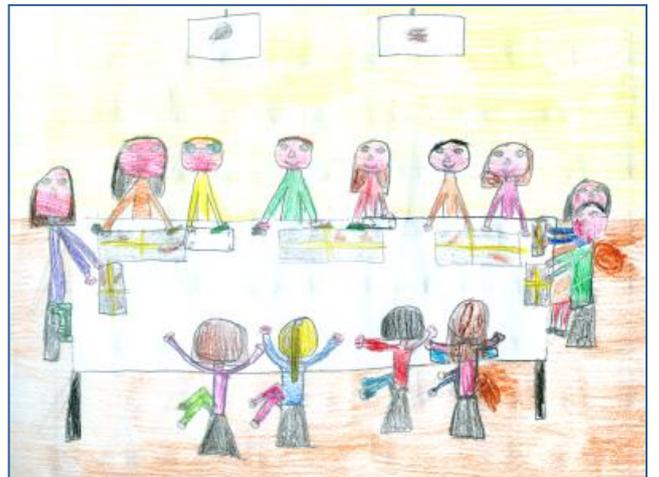
Al lavoro per rendere più bella la nostra aula



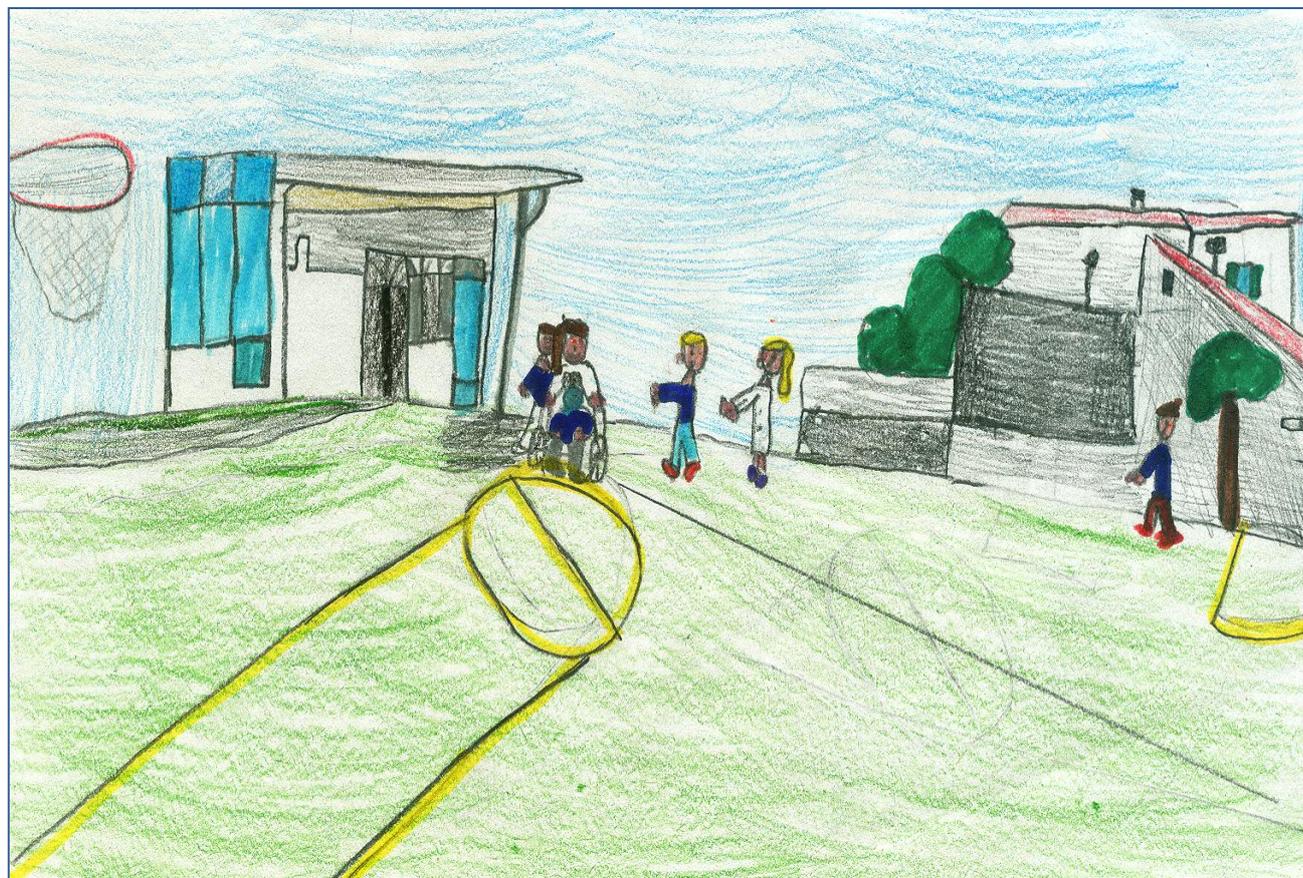
Escursioni sulle nostre coste



Al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo a Livorno



Ciao a tutti



Appendice

**Documentazione
del lavoro svolto**

Progetto didattico interdisciplinare

***Esprimiamoci
insieme
con le parole
le immagini
i gesti i suoni
il canto***

Scuola “*Europa*” classe 3^a sezione A a. s. 2011-2012

Docenti: *Palma Prisco Balestri Antonella Trovato Anna Maria*

Finalità del Progetto

- **Collaborazione e disponibilità** verso gli altri
- **Attenzione** ai bisogni dell'altro
- **Apprezzamento** delle diversità e loro valorizzazione

Obiettivi

- **Dimostrare sensibilità** nell'aiutarsi reciprocamente
- **Usare il corpo e la voce** per esprimere emozioni e sentimenti
- **Collaborare e proporre** idee nelle attività di scrittura creativa
- **Esprimersi** con la mimica e il canto
- **Utilizzare i linguaggi multimediali** per acquisire conoscenze e documentare il nostro lavoro

Discipline coinvolte

- **Cittadinanza e Costituzione**
- **Italiano**
- **Arte e Immagine**
- **Musica**
- **Educazione Motoria**
- **Informatica**

Spazi tempi strumenti

- Intero anno scolastico
- Aula, laboratorio d'Informatica, aula di psicomotricità, aula della LIM, giardino
- Lavagna interattiva multimediale (LIM), computer, software didattici ...
- Sito della scuola
http://www.1circolosignano.it/index.php?option=com_content&view=article&id=69&Itemid=109 ,
- blog didattico della classe <http://palma-navigando.blogspot.it/>

Organizzazione

- Nel Laboratorio d'Informatica e nell'aula dedicata alla LIM la classe accede a piccoli gruppi con rotazione settimanale sotto la guida delle insegnanti
- In aula, l'intero gruppo classe partecipa alle attività di scrittura creativa sempre con la guida delle insegnanti

Contenuti e materiali

- Racconti, fiabe, lettere, poesie, canzoni, immagini, fotografie, materiale sonoro, materiale di recupero, conoscenze relative alle discipline scolastiche, vissuto scolastico ...
- Testi e immagini letti, prodotti o elaborati in classe ...
- Oggetti sonori creati con materiale di recupero per la sonorizzazione del racconto *“Il villaggio fatto a punta”*

Attività particolari

Laboratorio musicale con la collaborazione del maestro Davide, esperto della scuola Bacchelli di Rosignano Solvay

Attività e metodo

- **Canto corale**
- **Gioco teatrale** (mimica, produzione di sonorità con la voce, il corpo, gli oggetti)
- **Gioco** in classe e all'aperto
- **Uscite** sul territorio e **visite guidate**
- **Produzione** di disegni e manufatti decorativi
- **Lettura** di testi di diverso tipo
- **Conversazioni e riflessioni** relative ai contenuti e ai significati dei testi letti
- **Elaborazione orale e scritta** collettiva e/o individuale
- **Dialogo ed esposizione** di idee per la creazione di testi narrativi e poetici
- **Produzione** creativa di racconti e poesie
- **Produzione di testi** relativi al proprio vissuto
- **Scrittura** alla lavagna e sul quaderno
- **Lettura espressiva e ascolto** dei testi prodotti

Attività della maestra

- **Predisporre** spazi e materiali per il lavoro di gruppo, i giochi, le attività espressive ...
- **Legge i testi** agli alunni e con gli alunni
- **Stimola** la discussione con domande per indurre a comprendere e ad esporre il contenuto dei testi e il loro significato e a creare nuovi testi insieme
- **Scrive** alla lavagna i testi composti dai bambini correggendo errori di sintassi e proponendo eventuali modifiche per giungere alla corretta scrittura in lingua italiana, nel rispetto della “forma narrativa e poetica” scelta
- **Guida i bambini** ad organizzare la raccolta dei testi e dei materiali per la realizzazione del prodotto finale

Elaborati prodotti e “performance”

- Testo **“NOI”** (versione cartacea)
- CD contenente l'intero testo **“NOI”** in formato pdf e il file audio WMP con la lettura del racconto **“Il villaggio fatto a punta”** eseguita dai bambini (il racconto, insieme alla canzone che porta lo stesso titolo, e dalla quale è stato tratto, è contenuto nella sezione del testo **“NOI”** intitolata **“Il nostro canto”** ed è parte fondamentale dell'intero percorso)
- Drammatizzazione del racconto: **“Il villaggio fatto a punta”** arricchito dalle sonorità create durante le attività di Laboratorio musicale
- Esecuzione corale mimata della canzone **“Il villaggio fatto a punta”**

Riconoscimenti

Il presente lavoro ha vinto il 1° premio al Concorso Letterario **“Città di Rosignano 2012”**